

PATRIZIA LAQUIDARA – brevi note biografiche

Siciliana di nascita e veneta d'adozione, Patrizia Laquidara è una tra le figure più inafferrabili, poliedriche e brillanti della nuova musica d'autore, definita dalla critica "una firma talmente personale da risultare unica", "un'artista capace di assoluta credibilità" e "una delle voci più intense e liriche della nostra musica cosiddetta leggera". Cantautrice, scrittrice ed – occasionalmente – attrice, esordisce nella 13ª edizione del Premio Città di Recanati (oggi Musicultura). L'accoglienza è dirompente: suoi sono i premi per la miglior interpretazione, quello per la miglior musica ed il premio della critica.

Il primo album di inediti (dal titolo "Indirizzo Portoghese", nel quale spicca uno splendido duetto con Mario Venuti sul brano dal titolo "Per Causa D'Amore") arriva nel 2003 e le vale l'invito al Festival di Sanremo nella categoria "Nuove Proposte" durante il quale si aggiudica il *Premio Alex Baroni* per la migliore interpretazione oltre al *Premio assoluto della critica Mia Martini*.

Nel 2005 è chiamata ad eseguire il brano portante del film "Manuale D'Amore" (per la regia di Giovanni Veronesi, interpretato – tra gli altri – da Carlo Verdone, Sergio Rubini e Margherita Buy). Il risultato è la intensissima "Noite Luar", a firma di Paolo Buonvino e della stessa Laquidara, che le varrà inoltre la nomination per i David di Donatello di quell'anno nella sezione "Migliore canzone originale".

Il 2007 è l'anno del suo secondo disco ("Funambola"), prodotto dall'icona della musica tropicalista e sperimentale Arto Lindsay, oltre che da Patrick Dilleit.

L'album la porta a suonare in tutta Europa, in Brasile, in Marocco, in Giappone e negli Stati Uniti. "Funambola" sarà inoltre indicato dal comitato del Premio Tenco come uno dei cinque dischi più belli della stagione.

Nel 2011 dà alle stampe "Il Canto Dell'Anguana", un riuscitissimo album-indagine sulle tradizioni musicali dell'alto vicentino. L'accoglienza entusiastica della critica la porta sino a conquistare la Targa Tenco per il "Miglior album dialettale".

Negli anni che seguono l'attività concertistica è praticamente ininterrotta, ma la Laquidara trova il tempo per recitare a teatro, al cinema (nei film "Ritual – Una Storia Psicomagica" con Alejandro Jodorowsky e "Le Guerre Orrende", entrambi per la regia congiunta di Giulia Brazzale e Luca Immensi), di ideare e condurre programmi per la Radio Svizzera Italiana, di duettare su disco o dal vivo con artisti internazionali (uno tra tutti Ian Anderson, dei Jethro Tull) e di pubblicare una raccolta di poesie dal titolo "Alphonsomangorey".

Il 26 ottobre 2018 è uscito il suo quinto album dal titolo "C'è qui qualcosa che ti riguarda", album "consapevolmente" indipendente (come ama definirlo lei) sostenuto dall'ottima campagna di crowdfunding che ha coinvolto un pubblico appassionato e generoso, arrivando in una settimana a raddoppiare la cifra richiesta. L'album, anticipato dai due singoli "Marciapiedi" e "Sopravvissuti", vede la produzione artistica del pianista, arrangiatore e compositore Alfonso Santimone.

La canzone "Il Cigno (The Great Woman)", contenuta in "C'è qui qualcosa che ti riguarda", è tra le 10 canzoni finaliste del Premio Amnesty International Italia – Voci per la Libertà.

L'album è tra i cinque finalisti per il "Miglior album in assoluto" del Premio Tenco 2019.

Nel settembre 2019 le viene conferito il "Premio Maria Carta".

Il 2019 la vedrà occupata anche con la pubblicazione del suo primo libro "Ti ho vista ieri", edito dalla casa editrice Neri Pozza.

È direttrice artistica di "Il Canto della Sisilla", festival musicale e teatrale nel cuore delle piccole Dolomiti.